



# MILANO SETTE

Domenica 8 febbraio 2015

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano  
- Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Hl - Via Antonio da Milano 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961  
Per segnalare le iniziative:  
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it  
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 2

**Oggi l'Arcivescovo  
in visita a Cairate**

a pagina 3

**Malati, mercoledì  
la Messa con Scuola**

a pagina 4

**Onaiyekan in Duomo  
incontra preti e laici**

verso l'Esposizione universale

## «Cucina con 3 euro», la tua ricetta contro spreco e disuguaglianze

Almeno di 100 giorni dall'apertura di Expo 2015 a Milano, Caritas Ambrosiana, in collaborazione con *Scarp de' tenis*, lancia il suo primo *cooking contest* sulla rete. Obiettivo: provare a cucinare un piatto per almeno quattro persone con il budget che in diversi Paesi si spende per vivere. Una piccola provocazione per riflettere sulle disuguaglianze nell'accesso al cibo. Per partecipare occorre immaginare di preparare una cena per quattro persone, scrivere la ricetta indicando per ogni ingrediente oltre alla quantità anche il prezzo e poi scattare una foto al piatto. Foto e ricetta vanno condivisi sulla propria pagina Facebook fino al 15 di aprile utilizzando l'hashtag #cucinacoin3euro. Tutte le ricette compariranno sulla pagina Facebook ufficiale del contest «Cucinacoin3euro». Quelle più votate saranno premiate dalla giuria. In palio, un biglietto gratuito per Expo per ognuno dei primi tre vincitori eletti dalla rete. Inoltre, le migliori dieci ricette saranno pubblicate sulla rivista *Scarp de' tenis*, lo *street magazine* di Caritas Ambrosiana, nell'edizione straordinaria che sarà diffusa in occasione dell'apertura di Expo 2015. La sfida è partita negli Stati Uniti da padre Larry Snyder, membro della Caritas Usa, nell'ambito della campagna globale di Caritas contro la fame nel mondo «One human family, food for all». In Italia l'ha raccolta una chef romana, Francesca Cicchinelli, che con quel budget ha cucinato per la sua famiglia di cinque persone. Caritas Ambrosiana ha raccolto il guanto della sfida e l'ha rilanciata in rete ai propri follower, ideando il *cooking contest*. «Cucinare con poco, ci aiuta anche ad apprezzare meglio il valore del cibo e ci educa a non sprecarlo», sostiene don Roberto Davanzo, direttore della Caritas Ambrosiana.

## «Non tutti i cassonetti sono uguali»: la denuncia della Caritas e delle cooperative della rete «Riuse»

# Raccolta indumenti usati, ricchezza per i più deboli

DI FRANCESCO CHIWARINI

«La parola d'ordine è come sempre trasparenza. È venuto ormai il momento che il legislatore si decida a chiarire in maniera esauriente le regole, sanzioni chi non le rispetta e obblighi tutti gli operatori del settore a rendere conto della destinazione dei proventi derivanti da questa attività». A sostenerlo è Carmine Guanci della «Vesti Solidale», capofila delle sei cooperative sociali della rete «Riuse» (Raccolta indumenti solidale ed etica) che per conto di Caritas Ambrosiana raccolgono gli indumenti usati nella Diocesi di Milano. I rifiuti tessili sono una montagna enorme. In Italia se ne producono 100 mila tonnellate all'anno. Maglioni, pantaloni, gonne, camicie, giacche e cappotti gettati via perché non vanno più bene o perché passati di moda. All'inizio a occuparsi del recupero e del riciclaggio era solo qualche buona anima, poi con l'espandersi del fenomeno, si sono fatti avanti in molti: non tutti con le migliori intenzioni. Oggi sull'attività di recupero d'indumenti usati hanno allungato le mani anche operatori senza scrupoli pronti a cedere al ricatto o addirittura allearsi con ambienti malavitosi pur di aggirare le regole, come le ultime recenti inchieste su Mafia Capitale dimostrerebbero. E così per tutti quelli che, invece, sono stati sempre dentro la legalità, diventa più difficile distinguersi. «Di notte tutti i gatti sono bigi, ma non è così. Per questo diciamo che bisogna accendere le luci. Noi lo facciamo da tempo, ma ormai è necessario che sia un dovere per tutti», rivendica Guanci. Marcare le differenze è diventato più che mai obbligatorio. Della raccolta degli indumenti usati si occupa una grande varietà di soggetti: enti caritativi, cooperative sociali, società commerciali in associazione a realtà non profit. Non sempre gli aiuti sono cosa fanno gli altri. Le geometrie dei rapporti sono variabili e controllare la filiera non è mai facile. Ma accorciare le distanze può essere d'aiuto. Per questo quando nel '98 Caritas Ambrosiana decise di appaltare il servizio di raccolta degli indumenti usati, non scelse un operatore qualsiasi: lo volle affidare a persone che conosceva bene e che erano animate dagli stessi principi. La decisione cadde sul mondo non profit, in particolare su una cooperativa di tipo B che impiegava personale svantaggiato. A quella se ne aggiunsero altre che ora fanno parte



Uno dei 1500 cassonetti della Caritas distribuiti nel territorio della Diocesi

della rete «Riuse»: sei cooperative che si occupano di svuotare i 1500 cassonetti gialli distribuiti nel territorio della Diocesi. Grazie a quella scelta, la raccolta stessa è diventata un'attività socialmente virtuosa, perché consente a circa 50 persone, ex detenuti, disabili, disoccupati over 45 difficilmente collocabili sul mercato del lavoro, di avere un impiego e di guadagnarsi uno stipendio regolare. Non solo. Caritas vuole anche che le risorse che si ricavano dalla valorizzazione economica degli abiti usati fossero reinvestite al più possibile sul territorio in nuovi servizi per rispondere ai

bisogni crescenti di fasce di popolazione in difficoltà. «Questa è, ad esempio, la ragione - spiega Guanci - per cui lo scorso anno abbiamo finanziato sette progetti sociali, e quello precedente sei, tutti nei comuni della Diocesi di Milano, per una platea diversificata di soggetti deboli: anziani, disabili, stranieri, famiglie in difficoltà, disoccupati». I risultati di questa attività sono pubblicati nero su bianco ogni anno sul sito www.donavale.it. Il sito fa parte di una campagna di comunicazione promossa due anni fa che ha compreso oltre al web anche altre azioni: la diffusione di un milione

di volantini e l'invio di una lettera a tutti i sindaci della Diocesi che hanno concesso le autorizzazioni per il posizionamento dei contenitori per la raccolta sul territorio del proprio Comune. «Non tutti i cassonetti sono uguali» era lo slogan di quella campagna che ora stiamo riproponendo - osserva Guanci -. Dobbiamo trasformare quelle scatole di metallo, per così dire, in casse di cristallo, perché è tempo che tutti sappiano che cosa si fa di quello che ci finisce dentro. Questo dovrebbe valere tutti - conclude - per evitare che gli errori di qualcuno, offuschino il lavoro di molti altri».

## Circa 460 mila euro di ricavo: ecco come sono stati impiegati

Le cooperative sociali della rete «Riuse» che raccolgono gli indumenti usati per conto di Caritas Ambrosiana, hanno appena pubblicato on line il bilancio sociale. Da quel documento è possibile capire come sono stati impiegati i proventi generati da questa attività. La vendita diretta come indumenti usati o come materia prima (cotone, lana, acrilico, eccetera) degli indumenti raccolti con i cassonetti della Caritas ha permesso di realizzare un valore economico pari a circa 460 mila euro. Tutte queste risorse sono state reinvestite sul territorio a favore delle persone più svantaggiate. In particolare nell'anno appena passato 143 mila euro sono serviti alle cooperative sociali per avviare nuove attività e servizi che hanno generato nuovi posti di lavoro per persone svantaggiate e disoccupati che non riuscivano a ricollocarsi; 317 mila euro hanno finanziato sette progetti sociali, ognuno dei quali condiviso con i centri di accoglienza e gestito dalle Cooperative sociali aderenti al Consorzio «Farsi prossimo». La quota maggiore, 140 mila euro, è stata utilizzata per sostenere le spese di ristrutturazione di «Casa Suraya» a Milano, il centro di accoglienza aperto in tempi da record lo scorso anno per dare ospitalità alle famiglie siriane in transito per la città, una delle emergenze sociali più gravi cui il capoluogo lombardo si trova a far fronte da oltre un anno e mezzo. 85.124 euro sono stati impiegati, invece, per dare avvio a un progetto innovativo: un centro terapeutico all'avanguardia per adolescenti seguiti dal reparto di Neuropsichiatria infantile dell'Azienda Ospedaliera di Lecco. Altri 44.876 euro sono andati alla cooperativa sociale «Farsi prossimo» per il recupero e l'acquisto degli arredi di un appartamento a Rogorone per madri e padri soli e i loro figli. Tra i sette progetti resi possibili dalla valorizzazione degli indumenti usati ci sono inoltre: il supporto all'accoglienza di oltre 200 minori stranieri non accompagnati (17 mila euro per il progetto «Emergenze sostenibili») del Consorzio «Farsi prossimo»; il sostegno ad alcune famiglie rom che hanno abbandonato i campi (10 mila euro), l'aiuto agli anziani in alcuni quartieri di Lecco (10 mila euro), l'affiancamento di il supporto a persone in cerca di lavoro (10 mila euro). Per essere certi che i propri abiti facciano questa fine, occorre conferirli nei soli cassetti gialli che recano il marchio «Dona Valore» e il logo di Caritas Ambrosiana. Ce ne sono 1500 in tutta la Diocesi di Milano. Complessivamente consentono di raccogliere ogni anno 8 mila tonnellate di indumenti, pari ad oltre 400 tir. (F.C.)

## Con Azione cattolica il tema di Expo a misura di ragazzo

DI MARIA VALAGUISA

Anche i ragazzi possono fare delle «equipe»? Possono mettersi in gioco e pensare in profondità divertendosi? Ma certamente! L'Edr («Equipe dei ragazzi») di Azione cattolica vuole proprio rispondere a questo desiderio di protagonismo dei ragazzi, a livello diocesano. Il meccanismo è semplice: ogni gruppo parrocchiale dell'Ac (Azione cattolica ragazzi) elegge i propri rappresentanti, due per fascia d'età, secondo la dinamica democratica propria dell'associazione intera. Gli eletti avranno la possibilità di ritrovarsi in Centro Diocesano a Milano domenica 15 febbraio per riflettere e dire la loro sul tema di Ex-



po: «Nutrire il pianeta, energia per la vita». Già, l'Edr di quest'anno è una delle preziose occasioni in cui i ragazzi stessi potranno pensare ed esprimersi sull'evento di Expo, che coinvolgerà la città di Milano a partire da maggio. È importante sensibilizzare i ragazzi e aiutarli a tenere gli occhi aperti anche su queste tematiche più sociali e meno ecclesiali. Anzi, sono i ragazzi stessi che possono illuminare gio-

vani e adulti, dando il loro contributo di riflessione e di critica, a partire dal loro punto di vista e dalle dinamiche che vivono tutti i giorni a scuola, in famiglia, nelle palestre, nelle città. La logica sottesa a questo incontro è perfettamente in stile Ac: i ragazzi, da tutta la Diocesi, avranno l'opportunità di formarsi su un tema per poi mettersi a servizio di tutti. In passato l'Ac ha organizzato u-

## Convegni zonali a Varese e Lecco

Verso Expo, sabato 14 febbraio si terranno i convegni Caritas per le Zone pastorali 2 (Varese) e 3 (Lecco) sul tema «Un solo famiglia umana, cibo per tutti: è il nostro». Presso la cripta della chiesa Ss. Pietro e Paolo, in via Petracchi a Masnago, Varese, dalle ore 9 alle 13, interverranno monsignor Peppino Maffi, responsabile della formazione permanente del clero, su «Condivisione... E tutti mangeranno a sazietà», e Patrizia Cappelletti, sociologa, su «Verso nuovi stili di vita. Dal consumare al generare». Seguiranno alcune testimonianze, de «La casa della città solidale» di Tradate, dell'Emporio di Caritas Ambrosiana alla Brunella di Varese, di «Mamme in cerchio» di Azzate. Introdurrà l'incontro monsignor Franco Agnesi, Vicario episcopale della Zona di Varese, e lo concluderà don Roberto Davanzo, direttore della Caritas Ambrosiana.

Coordinerà il convegno don Claudio Carena, responsabile della Caritas della Zona 2. Info e iscrizioni: Caritas Zona Varese (tel. 0332.289726; e-mail: varese@caritasambrosiana.it), tutti i giorni dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 14.30. Il convegno di Lecco, sempre sabato 14, si terrà dalle ore 9.30 alle 12.30, presso il Collegio Volta in via M. D'Oggonio, con monsignor Maurizio Botto, Vicario episcopale della Zona di Lecco, che interverrà su «Mangiare e mangiarsi, una relazione complessa», e Luigi Balzerini, psicoanalista, su «La tavola, compagnia e racconto». Introdurrà l'incontro don Ettore Dubini, responsabile della Caritas di Zona, e le conclusioni saranno a cura di Luciano Gianzetti, vice direttore della Caritas Ambrosiana. Info e iscrizioni: Caritas Zona Lecco (tel. 0347.363473; e-mail: lecco@caritasambrosiana.it), da lunedì a giovedì, dalle 9 alle 12.